

## GIORNATA DELLA FAMIGLIA ORIONINA

16 MAGGIO 2017 - Solennità di San Luigi Orione

### “Una sola grande Famiglia”

*Papa Francesco nella sua Lettera Apostolica ai tutti i Consacrati (21/11/2014) con motivo dell'Anno della Vita Consacrata, ha messo l'accento sulle **famiglie carismatiche** per spronare i consacrati, le consacrate e i laici ad essere animati da uno stesso carisma ad un forte impegno condiviso nel cuore del mondo. Anche noi come Famiglia Carismatica Orionina desideriamo camminare su questa scia.*

*Richiamiamo le parole stesse del Papa:*

“Per i Fondatori e le Fondatrici la regola, in assoluto, è stata **il Vangelo**, ogni altra regola voleva essere soltanto espressione del Vangelo e strumento per viverlo in pienezza. Il loro ideale era Cristo, aderire a lui interamente, fino a poter dire con Paolo: «Per me il vivere è Cristo» (Fil 1,21)” (I,1). (...)

In quest'Anno della Vita Consacrata sarà opportuno che ogni **famiglia carismatica** ricordi i suoi inizi e il suo sviluppo storico, per ringraziare Dio che ha offerto alla Chiesa così tanti doni che la rendono bella e attrezzata per ogni opera buona (cfr LG 12). Raccontare la propria storia è indispensabile per tenere viva l'identità, così come per rinsaldare l'unità della famiglia e il senso di appartenenza dei suoi membri”.

“Con questa mia lettera, oltre che alle persone consacrate, **mi rivolgo ai laici che, con esse, condividono ideali, spirito, missione.** Alcuni Istituti religiosi hanno un'antica tradizione al riguardo, altri un'esperienza più recente. Di fatto attorno ad ogni famiglia religiosa, come anche alle Società di vita apostolica e agli stessi Istituti secolari, è presente una famiglia più grande, la **famiglia carismatica**, che comprende più Istituti che si riconoscono nel medesimo carisma, e soprattutto **cristiani laici che si sentono chiamati, proprio nella loro condizione laicale, a partecipare della stessa realtà carismatica.**

Incoraggio anche voi, laici, a vivere quest'Anno della Vita Consacrata come una grazia che può rendervi più consapevoli del dono ricevuto. Celebratelo con tutta la **famiglia**, per crescere e rispondere insieme alle chiamate dello Spirito nella società odierna. In alcune occasioni, quando i consacrati di diversi Istituti quest'Anno si incontreranno tra loro, fate in modo di essere presenti anche voi come espressione dell'unico dono di Dio, così da conoscere le esperienze delle altre **famiglie carismatiche**, degli altri gruppi laicali e di arricchirvi e sostenervi reciprocamente” (Papa Francesco, Lettera Apostolica a tutti i Consacrati, 21.11.2014, III,1).

**OBIETTIVO:** *nel giorno comune a tutti i membri della famiglia orionina, incontrarsi e festeggiare insieme il Fondatore, rafforzando i vincoli tra i diversi componenti o “rami della stessa pianta” e testimoniare nell'ambiente la bellezza del carisma al servizio della Chiesa e del mondo.*

## Perché celebrare assieme?

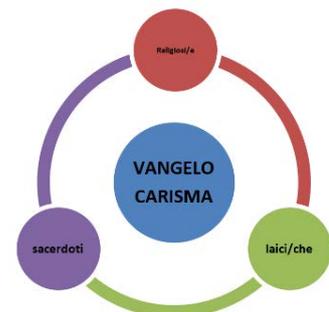
1. **La nostra realtà:** Viviamo in un mondo globalizzato che tende alla comunione, ma la comunione è spesso condizionata dagli interessi e dai bisogni centrati sull' "ego". Si corre, c'è tanto da fare e non si ha tempo per l'altro... Relazioni virtuali e superficiali prendono sopravvento su quelle reali più profonde. Questo, purtroppo, si nota anche nelle nostre comunità e gruppi.
2. **Il nostro ideale** La Chiesa è il popolo di Dio che cammina insieme verso la comunione universale. Tutta l'umanità è chiamata ad essere famiglia nella civiltà dell'amore... Don Orione pensava la Piccola Opera = famiglia Orionina come "una **corrente di acque vive e benefiche** che dirama i suoi canali ad irrigare e fecondare di Cristo gli strati più aridi e dimenticati", o come "**pianta unica**, ma con diversi rami, vivificati tutti dall'unica stessa linfa, tutti rivolti al cielo, fiorenti d'amore a Dio e agli uomini".
3. **La nostra sfida, ciò che occorre.** È necessario conoscersi a vicenda, incontrarsi, come discepoli missionari (FDP, PSMC, ISO, MLO) animati dallo stesso carisma, che prendono iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che lavorano, fruttificano e festeggiano insieme (cf. Evangelii gaudium, n.24). Si propone, quindi, a ogni realtà locale di trovare una propria modalità di vivere questa festa come famiglia orionina, cercando di coinvolgere tutti i gruppi esistenti nel territorio.

Invitiamo le comunità a preparare un momento di preghiera.

Come testi si possono utilizzare i seguenti o altri simili.

### Ef 4, 1-6

“Vi esorto dunque io, il prigioniero nel Signore, a comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto, con ogni umiltà, mansuetudine e pazienza, sopportandovi a vicenda con amore, cercando di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti.”



### Evangelii gaudium: Carismi al servizio della comunione evangelizzatrice

130. Lo Spirito Santo arricchisce tutta la Chiesa che evangelizza anche con diversi carismi. Essi sono doni per rinnovare ed edificare la Chiesa (LG 12). Non sono un patrimonio chiuso, consegnato ad un gruppo perché lo custodisca; piuttosto si tratta di regali dello Spirito integrati nel corpo ecclesiale, attratti verso il centro che è Cristo, da dove si incanalano in una spinta evangelizzatrice. Un chiaro segno dell'autenticità di un carisma è la sua ecclesialità, la sua capacità di integrarsi armonicamente nella vita del Popolo santo di Dio per il bene di tutti. Un'autentica novità suscitata dallo Spirito non ha bisogno di gettare ombre sopra altre spiritualità e doni per affermare se stessa. **Quanto più un carisma volgerà il suo sguardo al cuore del Vangelo, tanto più il suo esercizio sarà ecclesiale.** È nella comunione, anche se costa fatica, che un carisma si rivela autenticamente e misteriosamente fecondo. Se vive questa sfida, la Chiesa può essere un modello per la pace nel mondo.

131. *Le differenze tra le persone e le comunità a volte sono fastidiose, ma lo Spirito Santo, che suscita questa diversità, può trarre da tutto qualcosa di buono e trasformarlo in dinamismo evangelizzatore che agisce per attrazione. La diversità dev'essere sempre riconciliata con l'aiuto dello Spirito Santo; solo Lui può suscitare la diversità, la pluralità, la molteplicità e, al tempo stesso, realizzare l'unità. Invece, quando siamo noi che pretendiamo la diversità e ci rinchiudiamo nei nostri particolarismi, nei nostri esclusivismi, provochiamo la divisione e, d'altra parte, quando siamo noi che vogliamo costruire l'unità con i nostri piani umani, finiamo per imporre l'uniformità, l'omologazione. Questo non aiuta la missione della Chiesa".*

*Dopo la lettura dei testi conviene avere un momento di condivisione sulle esperienze dell'essere famiglia, dell'essere "orionini", del lavorare assieme, durante la quale si possono rilevare le gioie, le difficoltà, le possibilità, i pericoli, le speranze, le paure.*

*Alcune domande che possono favorire la condivisione:*

1. *Conosciamo tutti i componenti della Famiglia orionina? Cosa sappiamo di ogni ramo dell'unica "pianta"?*
2. *Qual è la relazione tra i diversi gruppi che compongono la Famiglia carismatica orionina: sacerdoti, religiosi/e, consacrate e laici?*
3. *Cosa possiamo fare per migliorare la nostra conoscenza e collaborazione perché il carisma testimoniato in comune potenzi il servizio della comunione evangelizzatrice?*

*- Chi guida l'incontro, incoraggi i partecipanti alla condivisione, invitandoli a formulare "indicazioni operative".*

*Affidiamo poi a Maria il nostro essere famiglia.*

*- **Preghiera conclusiva:** "Maria, Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.*

*Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen. Alleluia (EG 288).*